ABBONAMENTI

	Regno e Colonie anno	sem.	trimes.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	21 —	11.—	5.75	42 —	21 50	11 25
Tribuna, Tribuna ill. e Noi e il Mondo	25 —	13 —	6.75	51 —	26.—	13 25
Tribuna illustrata e Noi e il Mondo	10 —	5.—	— —	18 —	9.—	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato): *Avvisi economici:* Vedete condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 3 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea — *Piccola cronaca:* L. 4 la linea.

La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei.

Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 68 e sue Succursali.

Anno XXXV — **QUARTA EDIZIONE** — Venerdì 6 Luglio 1917 — ROMA — Venerdì 6 Luglio 1917 — **QUARTA EDIZIONE** — Num. 185

Note del giorno

Ancora un dilemma

Appena scoppiato lo scandalo Grimm e smascherato dagli stessi «compagni» russi questo losco agente della Germania, noi rivolgemmo subito ai nostri socialisti ufficiali anche questa domanda fra le altre: — E la Balabanoff?

La nostra domanda attende ancora risposta. Ora, essa è formulata, in maniera stringente, da tutta la stampa russa. Il fatto è che i «compagni» russi sconfessano e non conoscono questa pretesa rivoluzionaria, e muovono su lei formidabili punti interrogativi ai dirigenti il partito socialista italiano. Essa è tornata in Russia, dopo il preteso esilio, attraverso la Germania, e in treno di lusso. Ed essa è li, l'amica sostenitrice di Grimm. Costei, valendosi della sua qualità di membro della direzione e di pezzo grosso del partito socialista italiano sconfessa Labriola, Lerda, Morgari, tutti gli altri, e si arroga sola il diritto di rappresentare davvero le idee dei socialisti italiani. E a nome e come inviata di questi si dà a un'attiva opera di diffamazione e di svalutazione dell'Italia in guerra.

Il suo eccesso di zelo ha finito col mettere in guardia la stampa russa. La *Rjetch* fra gli altri pubblica: «Domandiamo: Agisce veramente per incarico della Direzione del partito socialista italiano la Balabanoff, che si presenta dappertutto a Pietrograd come suo membro, oppure la Balabanoff fa quello che vuole, speculando sul fatto che, per la distanza e le difficoltà di comunicazioni con l'Italia, il partito socialista italiano non potrà tanto presto sapere delle sue avventure? Sono Lazzari, Morgari, Turati informati dell'opera del membro della Direzione, signora Balabanoff? Negli ambienti socialisti moderati russi si pensa che la Direzione del partito socialista italiano dovrà precisare la sua posizione di fronte alla Balabanoff, come il partito socialista svizzero l'ha precisata di fronte a Roberto Grimm».

Crediamo impossibile che questa volta l'*Avanti!* possa esimersi da una risposta. Sconfessare, o confermare la solidarietà. E, data la parte eminentemente direttiva e ispiratrice che questa misteriosa signora aveva assunto nel partito italiano, farci sapere in sostanza se il partito era cosciente di essere anche esso, fin dal tempo di pace, niente altro che una delle organizzazioni tedesche in Italia, ovvero si era fatto semplicionescamente e miserabilmente turlupinare da questa femmina, che si spacciava per esiliata anche da quella Prussia attraverso la quale ora viaggia in treni di lusso.

La bandiera boema nel campo dell'Intesa

Il bollettino russo di ieri, dal Grande Stato Maggiore di Brussiloff, ci reca l'annunzio di un fatto che va rilevato in tutta la sua importanza militare e politica pel futuro svolgimento della guerra.

Dice il bollettino che «la Brigata czeco-slovacca — la quale si è segnalata gloriosamente nell'azione — ha preso al nemico 62 ufficiali, 3150 soldati prigionieri, 15 cannoni e molte mitragliatrici...» Noi sapevamo che in Russia si andavano organizzando fra i prigionieri presi agli austriaci, nelle azioni dal 1914 all'ultima di Brussiloff, corpi volontari di combattenti, i quali avevano insistentemente chiesto al Comando russo di essere impiegati sul fronte austro-ungarico, per combattere contro la duplice monarchia in nome dell'indipendenza dei loro paesi, oppressi dagli Absburgo. Tra questi *corpi* quelli che avevano mostrato il maggiore entusiasmo e lo spirito combattivo più alto erano appunto i czeco-slovacchi, i quali, prima come operai nelle fabbriche di munizioni in Russia, poi come combattenti al fronte contro le forze austriache, avevano suscitato l'ammirazione del Comando e del governo per il loro eroismo e la loro capacità. Essi avevano ultimamente chiesto al Governo Provvisorio di poter combattere con, alla testa dei loro reggimenti, la gloriosa bandiera boema di San Venceslao: il bollettino non ci dice se questo desiderio delle truppe boeme sia stato esaudito; ma, comunque, resta oramai incontrovertibile che la Boemia — la libera Boemia — è rappresentata con le sue truppe nella grande guerra mondiale; e vi è entrata vittoriosamente dal lato opposto agli Imperi Centrali, contro la Monarchia di Vienna.

Dopo le ultime sedute del Reichsrath questo fatto assume un eccezionale valore: già i tedeschi della Monarchia — davanti alle ferme dichiarazioni nazionali dei boemi — accusavano tutta la nazione czeco-slovacca di tradimento, e denunziavano le mène dei suoi rappresentanti negli ordinamenti militari e politici, come il più pericoloso strumento della disgregazione dello Stato.

I boemi hanno raccolto l'accusa, giustificandola con l'impossibilità di vivere più oltre sotto il regime absburgico. La Boemia inizia così la sua funzione di leva per il rovesciamento dell'intera costruzione austro-ungarica. E l'Intesa, dall'esterno, deve oramai dimostrare — come già fa la Russia — di sapere premere su questa leva...

La preoccupazione è intanto grandissima a Vienna: e le riunioni al Grande Stato Maggiore austriaco, presiedute dall'Imperatore ed a cui sono accorsi Hindenburg e Ludendorf, dimostrano per conto loro la gravità degli avvenimenti...

Non rappresentanza proporzionale in Inghilterra

LONDRA, 4.

Alla Camera dei Comuni si respinge definitivamente con 201 voti contro 169 il progetto di legge relativo alla rappresentanza proporzionale.

Una controtorpediniera inglese affondata

LONDRA, 5.

Una controtorpediniera inglese di vecchio tipo ha urtato in una mina nel Mare del Nord, affondando. Vi sono 18 superstiti.

Sarrail ad Atene

ATENE, 5.

Il generale Sarrail arriverà domani ad Atene dove avrà solenni accoglienze. Vi sarà un pranzo con discorsi politici. Il Sarrail si tratterrà probabilmente fino al 14 luglio, festa della caduta della Bastiglia, che Atene festeggerà.

Domani comincierà a funzionare la ferrovia Salonicco-Atene.

In forza del decreto di sospensione delle garanzie costituzionali della magistratura, già 156 giudici sono stati rimossi, perchè si sono dimostrati ostili al governo provvisorio del signor Venizelos.

CAIMI.

La battaglia di Zloczoff

18.000 soldati, 300 ufficiali e 29 cannoni catturati

PIETROGRADO, 4.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In direzione di Kovel duello di artiglieria. In direzione di Zloczoff nostri distaccamenti di ricognizione si impadronirono nella regione del villaggio di Godow di undici mitragliatrici tedesche. Un'automobile blindato tedesco che tentava di penetrare nella regione di Vychky, fu respinto dalla nostra artiglieria.

Ad est e a sud-est di Brzezanyi, combattimento di artiglieria intenso ad intervalli. Il nostro gruppo di offensiva non effettuò oggi alcun attacco. Respingemmo con fuochi di fucileria e di mitragliatrici contrattacchi nemici dalla parte del villaggio di Metchischtchouv.

Durante i combattimenti del 1.o e del 2 corrente, le nostre truppe catturarono, secondo i primi calcoli, trecento ufficiali e diciottomila soldati, e presero ventinove cannoni e trentatrè mitragliatrici.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe hanno preso, dopo combattimento, la città di Pendjvin.

Mar Nero. — Una nostra torpediniera di vecchio tipo ha toccato il 30 giugno una mina collocata qualche giorno fa dal nemico.

Lo sfondamento del fronte austriaco

PIETROGRADO, 5.

La breccia fatta dall'offensiva russa si allarga a poco a poco, specialmente verso nord. Essa si è già sviluppata sopra una profondità media di tre chilometri, formando due salienti di cinque chilometri.

BASILEA, 4. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. *In Galizia orientale i russi non poterono continuare i loro attacchi ieri che presso Brzezany. Benchè facessero avanzare truppe fresche non riuscirono a progredire. Con una difesa accanita e con contrattacchi energici, i nostri reggimenti mantennero le posizioni contro numerosi attacchi.*

Nel settore Koniuchy-Zhorow v'è stato fuoco di artiglieria. L'attività dell'artiglieria fu pure vivissima intermittentemente presso Brody e sullo Stochod.

Sugli altri fronti nessuna azione importante.

BASILEA, 4. — *Si ha da Vienna:*

Presso Brzezany respingemmo violenti attacchi di forze nemiche importanti. I russi non attaccarono il settore a sud-ovest di Zhorow.

Su tutti gli altri fronti debole attività combattiva.

La potenza delle artiglierie russe

LONDRA, 5.

L'offensiva russa fu sferrata col concorso d'una formidabile forza di artiglieria che superò quella che sinora i russi avevano impiegate. La fanteria che mosse all'attacco era costituita da uomini scelti. A sud-ovest di Brzezany la lotta è stata asprissima e sino a lunedì si ignorava a Pietrogrado il risultato. In questa regione, che è collinosa, boscosa e intersecata da torrenti, i tedeschi disponevano di speciali ridotte che richiedevano una lunga preparazione di artiglieria prima che l'attacco fosse possibile. Queste posizioni erano tenute da truppe tedesche e turche, una combinazione che è sempre stata formidabile. Dopo aspra lotta i russi occuparono parecchi punti di queste difese e catturarono duemila prigionieri. Più a nord, in direzione di Kewel, l'avanguardia russa ha nuovamente attraversato lo Stockod, nella regione fra i villaggi di Rude e di Sitewice. Questo successo fu ottenuto contro gli austriaci.

I tedeschi sono rimasti sorpresi nello scoprire che le armate russe su questa fronte disponevano di un eccellente materiale tecnico. Specialmente i palloni frenati russi li preoccupavano, dato che i tedeschi possedevano il monopolio della osservazione aerea sulla fronte russa.

Secondo telegrammi da Pietrogrado la battaglia cominciata domenica durerà qualche settimana prima che se ne scorgano gli effetti.

Le elezioni a Pietrogrado

PIETROGRADO, 5.

Ecco il risultati delle elezioni del Consiglio municipale di Pietrogrado. Eletti socialisti rivoluzionari 54, cadetti 46, minimalisti 40, massimalisti 37, laburisti 11, socialisti nazionali 6, socialisti democratici 5.

Cappa, Labriola e Raimondo

LONDRA, 5.

I deputati italiani Cappa, Labriola, Raimondo e Giovanni Lerda, di ritorno da Pietrogrado, sono partiti alla volta di Roma.

Il pranzo che è stato loro offerto dalla Colonia italiana è riuscito una cordiale simpatica e patriottica dimostrazione.

Hindenburg rassicura gli austro-tedeschi
Le vaniloquenti affermazioni di vittoria

ZURIGO, 5.

L'impressione destata negli Imperi Centrali per l'offensiva russa, proprio quando l'opinione pubblica sembrava convinta che ogni pericolo sulla fronte orientale sembrava scomparso, deve essere stata ben penosa, se Hindenburg ha creduto necessario dar fiato nuovamente alle trombe durante il suo soggiorno a Vienna, a rischiarare gli animi. Egli ha ripetuto le consuete altisonanti affermazioni circa la invincibilità del blocco austro-ungarico-tedesco, recando le [illegible] alla verità e mutando [illegible] anche le più clamorose scon[fitte] [illegible].

Ecco il testo [delle dich]iarazioni fatte dal maresciallo te[desco sul]la situazione militare: «La gu[erra è] vinta per noi. Resisteremo agli attacchi nemici fino a quando i sommergibili abbiano compiuta la loro opera. I nostri sommergibili fanno un utile lavoro. Essi distruggono le condizioni di esistenza dei nemici; quindi è possibile che in un tempo non lontano i nostri nemici saranno costretti alla pace. Essi lo sanno e perciò, malgrado le loro gravi sconfitte subite in questa primavera dall'Isonzo al Tirolo, dall'Aisne ad Arras, dovranno proseguire i loro attacchi per quanto privi di ogni possibilità di successo. Essi non possono attendere più nulla, neanche dagli americani. Vengano! Gli eserciti degli Imperi Centrali non possono essere più battuti. Ricacceremo i nemici fino a che si convinceranno che noi abbiamo vinto la guerra. Allora l'Austria e la Germania, la Bulgaria e la Turchia avranno la pace di cui hanno bisogno per il libero sviluppo delle forze. Il nemico ci ha considerato meno di quello che eravamo. Ha creduto di vincerci colla sua superiorità numerica e convincerci ad aderire ad una pace che distruggerebbe l'avvenire nostro e dei nostri figli. Io desidererei che gli uomini di Stato dei paesi nemici potessero vedere bene addentro nelle cose della Monarchia, come io ho fatto. Essi desisterebbero allora dal loro proposito. Ritorno al mio posto colla ferma convinzione che combatteremo uniti fino alla vittoria. La nostra alleanza non si può scuotere. I governi, gli eserciti, ogni singolo uomo della Germania e dell'Austria-Ungheria sono pronti a impegnarsi fino all'estremo, pel bene comune, avvenga ciò che vuole avvenire.»

Bisogna notare che è singolare questa ripetuta affermazione di dovere rimanere uniti fino alla fine. C'è chi ne dubitasse? Si susseguono intanto le visite tra i capi di Stato e i capi militari delle Potenze Centrali.

Il successo constatato dai Tedeschi

ZURIGO, 5.

«L'offensiva della rivoluzione» ecco il titolo col quale i corrispondenti tedeschi alla fronte russa battezzano la ripresa dell'offensiva sulla fronte orientale.

«Gli sforzi dell'Intesa e quelli dell'energico, instancabile Ministro della Guerra Kerenski, telegrafa il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, sono stati coronati da successo. Una parte dell'esercito russo è passato all'attacco. Questa offensiva, per quanto si riferisce all'ammassamento di munizioni e truppe è stata bene preparata. Un fuoco tambureggiante infuriò due giorni contro le nostre posizioni, e non è rimasto per nulla indietro all'esempio vigoroso del fuoco scatenato sul fronte francese. Le masse sono marciate all'attacco delle nostre trincee ridotte in frantumi dalle artiglierie russe, che erano di una superiorità addirittura enorme. Si può affermare che l'offensiva della rivoluzione ha superato tutti i precedenti per la potenza di fuoco alla fronte occidentale».

La democrazia rivoluzionaria d'accordo col Governo

PIETROGRADO, 5.

Il Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado ha pienamente aderito al voto di fiducia verso il Governo del Congresso nazionale per quanto riguarda la liquidazione dell'incidente anarchico della villa Dournovo, dopo un discorso del Ministro Skobeleff, il quale ha dichiarato che nessuno in Russia può essere arrestato per le sue idee politiche; ma che si deve essere senza pietà contro i criminali che disorganizzano la società, nascondendosi sotto l'etichetta della anarchia.

Il relatore del Comitato esecutivo di detto Consiglio ha precisato che gli elementi rivoluzionari non hanno niente di comune con le persone che hanno sequestrato la villa Dournovo. Il delegato del reggimento Preobrajenski ha detto che questo reggimento considera come un onore di aver adempiuto al suo dovere, conformandosi all'ordine del Governo provvisorio di arrestare gli anarchici. Così le ferme decisioni del Governo si trovano pienamente confermate dalla democrazia rivoluzionaria.

La Germania non vuol mutare le sue vecchie istituzioni

ZURIGO, 5.

Si ha da Berlino: Oggi il Reichstag riprende i lavori in seduta plenaria con la discussione della domanda di crediti, la cui approvazione porterà a novantadue i miliardi accordati per la guerra.

Per la prossima settimana è atteso il discorso del Cancelliere cui seguirà una grande discussione politica; quindi il Reichstag si aggiornerà ad ottobre.

I gruppi di sinistra e una parte del Centro vorrebbero che si discutesse anche la riforma elettorale negli Stati federati, sulla base del suffragio universale.

A proposito della riforma elettorale la Commissione costituzionale del Reichstag ha ridotto molto le sue domande relativamente alla riforma elettorale per le Diete.

La Destra, il Centro e i nazionali liberali si sono dichiarati contrari all'applicazione del suffragio universale, quale è in vigore pel Reichstag; sicchè le Sinistre, ritirate le loro proposte, hanno presentato un ordine del giorno, firmato dai partiti progressista, nazionale liberale e socialista, che esprime la speranza che i Governi degli Stati confederati, principalmente della Prussia, presenteranno alle rispettive Diete progetti tali da eliminare le ineguaglianze nel diritto elettorale.

Una parte del Centro aderirà alla proposta che segna la sconfitta del proposito dei radicali di stabilire il diritto del Reichstag ad intervenire nella legislazione elettorale dei varii Stati.

Coloro che si fanno eco del pensiero del Governo si dichiarano non favorevoli al suffragio universale dicendo che si cederebbe ad imposizioni provenienti dall'estero.

L'ufficiosa *Koelnische Zeitung* scrive: Si erra credendo che col democratizzare lo Stato si spianerebbe la via ad un accordo coi nemici. Le dichiarazioni degli uomini di Stato avversari tendono soltanto a scatenare rivolgimenti rivoluzionari, affinchè i tedeschi si rompano la testa fra loro.

Il Governo sassone ha respinto poi definitivamente la continuazione di ogni discussione circa riforme costituzionali.

Il razionamento dei neutri

PARIGI, 5.

Dal sottosegretario di Stato per il blocco sono state fatte interessanti dichiarazioni sul trattamento che l'intervento americano permetterà di fare ai neutri. Sarà fatto loro cortesemente intendere che gli alleati non possono permettere che una minima parte delle loro esportazioni vada in Germania, sia direttamente che indirettamente, come per il caso del bestiame alimentato da prodotti provenienti dai paesi dell'Intesa.

Le rigorose misure prese per la Svizzera saranno estese a tutti i neutri nordici ed il razionamento sarà reso ancora più severo. Così l'importazione di grano per la Svizzera è stato ridotto da 5,700,000 a cinque milioni. Anche per la produzione indigena si cerca di ridurne la esportazione in Germania.

Recentemente la Norvegia aveva bisogno di fili di rame, che la Germania non le può dare; l'Inghilterra offrì questa merce, ma coll'impegno di darle le sue piriti; e così ora la Germania non può avere le tre o quattro mila tonnellate annue di piriti dalla Norvegia, con pregiudizio della sua produzione esplosiva. Certo la Germania ha un sottosuolo molto ricco, ma le mancano il rame e lo zolfo, minerali indispensabili per la fabbricazione dell'acciaio, come il manganese, il cromo e il nichel. Infatti i proiettili tedeschi che erano una volta coperti di una composizione a base di miscela, sono ora coperti di ferro dolce.

Per la Svizzera è stata ridotta l'importazione di tutti i metalli per leghe, tranne per quegli stabilimenti che lavorano per l'Intesa. Anche la questione della seta è stata risolta. E' noto come questa materia sia importante per la fabbricazione dei bossoli e dei tessuti serici. Ci siamo messi di accordo coll'Italia e d'intesa con i nostri amici americani — continua la dichiarazione — per proibire l'uscita delle seterie e costituire una specie di consorzio interalleato per acquistare l'eccesso della produzione. Grazie agli Stati Uniti, riusciamo ad isolare la Germania.

L'amnistia di Carlo

ZURIGO, 5.

I telegrammi da Vienna e da Praga confermano che l'amnistia concessa dall'imperatore Carlo mira principalmente a creare un *modus vivendi* con gli czechi e anche con le altre nazionalità, che furono disgustate dalle due sentenze di Francesco Giuseppe. Dalle notizie finora pervenute risulta che il governo libererà dal carcere i deputati czechi Choc, Voynal Bursival, Mototlitzky e lo sloveno Gratenhaner. Per contro, la grazia non sarà estesa ai deputati czechi Cramarcz Rasin e ai deputati ruteni Markow e Kurilovic che sono stati condannati non solo per alto tradimento, ma anche per attentato alla forza armata dello Stato.

I tedeschi sono naturalmente furiosi perchè pretendevano una politica di ferro e fuoco contro czechi e slavi e la direzione del partito dei tedeschi nazionali si è riunita per discutere l'atteggiamento della frazione di fronte all'amnistia.

* * *

Si ha da Vienna: L'amnistia ha suscitato il furore dei deputati tedeschi. Allorchè il Primo Ministro la lesse alla Camera i tedeschi l'accolsero con urla e vi furono incidenti di ogni genere. Ad un certo punto Wolf afferrò il tavolo degli stenografi e lo lanciò contro lo czeco Rydko.

L'Assemblea non potè discutere il decreto.

Guglielmo II e Carlo I

ZURIGO, 5.

Si ha da Vienna: L'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice giungeranno domani a Laxemburg, per restituire la visita fatta loro dall'Imperatore Carlo e dall'Imperatrice al Quartier Generale tedesco.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Vivo fuoco d'artiglieria su tutto il fronte

COMANDO SUPREMO, 5 Luglio 1917.

Nella giornata di ieri il fuoco di artiglieria si mantenne piuttosto vivo su tutta la fronte.

Sull'Altopiano di Asiago, colonne nemiche in marcia in Valle Galmarara furono tenute sotto l'azione efficace delle nostre batterie.

A nord e ad oriente di GORIZIA, nostre pattuglie si spinsero contro le linee avversarie producendovi danni ed allarme.

A sud di Castagnavizza, un tentativo di attacco nemico preceduto da violenta preparazione di artiglieria venne nettamente arrestato.

CADORNA.

L'AMERICA IN GUERRA

22.625 aeroplani subito

WASHINGTON, 4.

Il Ministro della Guerra ha sottoposto alla Camera il progetto di legge circa l'aviazione, proposto dal Governo, e che prevede la costruzione immediata di 22,625 aeroplani e domanda a tale scopo un credito di 639 milioni di dollari.

Gli Stati Uniti requisiranno tutto il tonnellaggio marittimo

WASHINGTON, 5.

Il Ministro del Commercio annuncia che il Governo potrà prossimamente ritenere necessario di requisire tutto il tonnellaggio marittimo.

Importa dunque che le Compagnie di navigazione prendano le loro disposizioni per questa eventualità.

Trasporti americani verso l'Europa attaccati da sottomarini

WASHINGTON, 4.

Il segretario di Stato, Daniels, pubblica una dichiarazione circa l'arrivo dell'ultimo contingente del corpo di spedizione del generale Pershing.

Egli dice che i sottomarini attaccarono i trasporti in forza, ma furono respinti dai cacciatorpediniere americani.

Per lo meno, un sottomarino è stato distrutto. Nessun bastimento americano è stato colpito e non vi è alcuna perdita di vite.

Daniels soggiunge: I sottomarini attaccarono per due volte e vennero ogni volta ricacciati. Secondo ogni probabilità, essi subirono perdite. Uno è indubbiamente affondato e vi sono tutte le ragioni per credere che il tiro preciso dei nostri cannonieri ne abbia inviati altri in fondo al mare. Il corpo di spedizione era stato diviso in parecchi contingenti per ottenere una maggiore facilità. Ogni contingente era munito di una scorta di bastimenti da guerra per essere in grado di respingere ogni filibustiere tedesco che si potesse incontrare in mezzo all'Oceano. Era stato prestabilito un incontro con i cacciatorpediniere americani che operano attualmente nelle acque europee affinchè il passaggio attraverso la zona pericolosa potesse essere effettuato con piena sicurezza.

Il primo attacco dei sottomarini avvenne il 22 giugno, alle 10,30 di sera, e ciò che gli dà un carattere particolarmente grave è che i nostri bastimenti furono attaccati in un punto abbastanza vicino alle nostre coste, in una parte dell'Atlantico che si sarebbe potuta credere libera da ogni attacco. Quantunque fosse impossibile di rendersi conto del numero esatto dei sottomarini, in seguito alla oscurità, il loro fuoco fu nutritissimo. I cacciatorpediniere li dispersero. Si ignora il numero dei siluri lanciati: ne furono contati cinque.

Le insegne del comando al gen. Pershing

PARIGI, 5.

La cerimonia per la consegna delle insegne del comando al generale Pershing, ha avuto luogo agli Invalidi in presenza del Presidente Poincaré, dell'ambasciatore degli Stati Uniti Sharp, del Presidente del Senato Dubost, del Presidente della Camera Deschanel, del Ministro della guerra Painlevé, del Ministro della marina Lacaze e del maresciallo Joffre, che passarono in rivista un battaglione americano. Questo, preceduto da una musica militare e da un distaccamento di soldati territoriali francesi si recò poscia al cimitero di Picpus, ove ebbe luogo una cerimonia alla tomba di La Fayette. Lungo tutto il percorso le manifestazioni di simpatia verso le truppe americane ebbe un carattere veramente grandioso. Una folla considerevole acclamò lo sfilamento dei soldati degli Stati Uniti gettando fiori su di essi e gridando: Viva Wilson! Viva l'America.

Al cimitero Picpus furono pronunciati parecchi discorsi. Parlarono fra gli altri l'ambasciatore Sharp, il generale Pershing, Brand Whitlock e Painleve.

Il processo al militarismo prussiano

PARIGI, 4.

Il presidente del Consiglio, Ribot, parlando ad una colazione offerta dalla Camera di commercio americana, dopo aver accennato alle rivendicazioni degli alleati, ha soggiunto che vi è un processo che occorrerà istruire: quello contro il militarismo prussiano che è una perpetua minaccia all'esistenza delle nazioni pacifiche. Lloyd George ripeteva ieri ciò che disse Wilson e ciò che dissi io stesso alla tribuna della Camera: «La pace sarebbe assai più facile a concludere se invece del Kaiser avessimo dinanzi a noi i rappresentanti d'una democrazia fondata sui principii del diritto moderno.» Ecco ciò che bisogna dire ad altissima voce fino a che non siamo intesi dai nostri stessi nemici. La vittoria è certa, a condizione che non vacilliamo al momento supremo.

L'"U. C. 52" affondato

PARIGI, 5.

L'*Homme Enchaîné* dice di avere avuto da fonte sicura che il sottomarino tedesco «U. C. 52», che aveva lasciato Cadice per riprendere il mare, è stato distrutto da una nave britannica ad alcune miglia dalla costa spagnuola.

Vapore argentino silurato

LONDRA, 4.

Si annuncia ufficialmente che il 22 giugno i tedeschi cannoneggiarono ed affondarono il vapore argentino *Toro* nell'Oceano Atlantico, fuori della zona da essi dichiarata interdetta. Il *Toro* aveva i colori argentini dipinti sui suoi fianchi e prima di essere cannoneggiato aveva consegnato al comandante del sottomarino tedesco le carte dimostranti la sua nazionalità.

Il *Toro* trasportava un carico di lana destinato alla Svizzera.

Un vapore francese raccolse un canotto di salvataggio contenente un ufficiale e tredici marinai. Il capitano e il resto dell'equipaggio sono stati sbarcati in un porto il 2 corrente.

La guerra sottomarina e l'Inghilterra

LONDRA, 5.

Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili di tutte le nazionalità nei porti britannici durante la settimana terminata il 1. luglio: Navi giunte 2745; partite 2846. Navi mercantili britanniche affondate: 15 al di sopra delle 1600 tonnellate, cinque al di sotto e undici battelli da pesca.

Navi mercantili britanniche attaccate senza successo: sedici.

Un sottomarino bombarda Ponta Delgada

LISBONA, 4.

(Ufficiale). — Il Ministro della Marina ha comunicato oggi al Parlamento che alle 4 di stamani un sottomarino tedesco apparve dinanzi alla città di Ponta Delgada (Azzorre) e la bombardò. Si deplorano un morto ed alcuni feriti. Una batteria di terra ed un trasporto americano che sbarcava carbone spararono alcuni colpi di cannone contro il sottomarino, che andò a porsi fuori della portata del tiro, ma rimanendo sempre dinanzi al porto.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 4 (ore 23). — *Il nemico si è limitato a bombardare violentemente le nostre linee, durante la giornata, specialmente nella regione Panthéon-La Royère, verso Hurtebise e sull'altipiano di Vauclerc.*

Si conferma che gli attacchi tedeschi della scorsa notte, che si sono svolti su un fronte di circa diciassette chilometri, sono costati al nemico perdite eccezionalmente elevate, senza fruttargli nè guadagni di terreno, nè prigionieri. Dappertutto abbiamo mantenuto integralmente le nostre posizioni.

I tedeschi non hanno rinnovato i loro tentativi. Invece noi abbiamo effettuato, ad est di Cerny, un'operazione di dettaglio, che ci ha permesso di prendere un saliente fortemente tenuto dal nemico.

Sulla riva sinistra della Mosa, tre attacchi successivi, accompagnati da getti di liquidi infiammati, diretti sulle nostre trincee, a sud-ovest della quota 304, sono stati respinti dai nostri fuochi. La lotta di artiglieria continua vivissima in questa regione.

PARIGI, 5, (ore 15). — *Attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione Moronvilliers-Prunay e alla quota 304.*

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Un aeroplano nemico, colpito dai nostri tiri di mitragliatrici, cadde a nord-ovest di Moronvilliers.

LONDRA, 5. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice:*

Stamani di buon'ora a sud di Lens i tedeschi penetrarono in uno ei nostri posti. Manca uno dei nostri uomini. In seguito ad un'altra incursione tedesca, ad est di Loos, facemmo prigionieri quattro feriti tedeschi.

Durante la giornata l'artiglieria tedesca fu attiva a nord della Scarpe, nelle vicinanze di Ypres e di Messines.

Gli aviatori tedeschi continuano a spiegare attività.

Ieri i nostri aviatori abbatterono tre aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri cinque ad atterrare sbandati.

Anche le nostre artiglierie abbatterono un aeroplano tedesco. Un nostro aeroplano manca.

BASILEA, 4. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *A causa della nebbia che disturbava le osservazioni, l'attività del fuoco fu debole fino a sera, quando aumentò nuovamente in alcuni settori fino al giungere dell'oscurità.*

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *Ad ovest di Cerny e del Chemin des Dames, i francesi attaccarono due volte durante la notte le trincee che togliemmo loro. Furono respinti. Nostri battaglioni avanzarono le loro posizioni.*

Ad ovest di Cerny, presso Craonne, assalti sferrati dalle nostre truppe riuscirono.

Gruppo del duca Albrecht. — *Nulla di particolare.*

Raid inglese sopra Essen

LONDRA, 4 (ufficiale).

Velivoli nemici sono giunti alla costa dell'Essex, verso le sette di stamane. I nostri cannoni li hanno attaccati. Sono state gettate bombe. Mancano particolari.

Aeroplani tedeschi su Harvich

LONDRA, 4.

(Ufficiale). Da dodici a quattordici aeroplani lanciarono bombe su Harvich. Otto morti e ventidue feriti. Danni poco importanti.

Un treno precipita nel Niagara

BUFFALO, 4.

Ieri un treno elettrico, attraversante i gorghi del Niagara, deragliò e fu lanciato sulla massa d'acqua che precipita sull'Ontario. Ottanta viaggiatori annegarono.

INFORMAZIONI

Alla Camera

Seduta del 5 luglio 1917

Presidenza del vice-presidente MORELLI-GUALTIEROTTI.

Un saluto di Wilson

Il PRESIDENTE comunica che, in risposta del saluto trasmesso alla Confederazione degli Stati Uniti d'America in nome della Camera italiana, il segretario di Stato per gli affari esteri ha inviato il seguente telegramma:

« Il Presidente desidera che io vi ringrazi in suo nome per il vostro generoso telegramma di congratulazione per l'entrata di questo paese nella guerra europea e che vi assicuri che ogni possibile energia sarà esercitata per aiutare le Potenze nostre alleate nel tenere alti i diritti di umanità e combattere il sistema di reazione della Germania imperialistica.

Robert Lansing, Segretario di Stato ».

(Vivissime approvazioni).

Una parentesi... allegra

Dopo la lettura del processo verbale e lo svolgimento di una interrogazione dell'on. BOUVIER per il miglioramento delle comunicazioni sulla linea internazionale Torino-Modane e un'altra dell'on. PIETRIBONI intorno al risarcimento dei danni derivanti dalla guerra, si passa all'interrogazione dell'on. ZIBORDI al ministro delle finanze « per sapere se intenda provvedere ad estendere ai sacerdoti l'imposta sui sovraprofitti di guerra, in considerazione dei molteplici cespiti di lucro che lo stato d'animo creato dalla guerra ha apportato alla Chiesa, e delle numerose forme di speculazione sui rischi di guerra, che la Chiesa stessa ha iniziato e va esercitando, col richiedere alle famiglie oboli votivi in cambio di funzioni propiziatrici della divina grazia per la incolumità dei loro cari combattenti ».

Voci. Oh! oh! adesso si ride... (Ilarità).

Il sottosegretario on. INDRI ricorda che il provvedimento richiesto dall'interrogante urta contro le disposizioni delle leggi urgenti. La legge sui sopraprofitti dispone con l'art. 1.o che essa venga applicata agli industriali e agli intermediari...

Voci. Ecco, agli intermediari... (Ilarità).

INDRI. Per il resto, i sacerdoti sono soggetti come gli altri cittadini alla ricchezza mobile. (Approvazioni).

L'on. ZIBORDI afferma che ha presentato l'interrogazione non per anticlericalismo ma per sdegno contro la speculazione che i preti fanno della guerra.

La legge parla d'intermediari; ma i preti non si dicono intermediari fra il cielo e la terra, fra l'uomo e... l'ignoto? (Ilarità vivissima).

Io distinguo — dice il deputato socialista — fra il sentimento dei credenti e lo sfruttamento del sentimento, di cui si è fatta un'industria privata. In un paesetto i preti si sono fatti rilasciare delle cambiali in bianco perchè i figli della povera gente tornino sani e salvi dalla guerra. (Commenti).

In un altro paese si fa una sottoscrizione per erigere una chiesa alla Madonna della Vittoria. Chi non sottoscrive non avrà salute per i propri parenti che sono in guerra (Rumori commenti).

L'esempio viene dall'alto: da padre Semeria si irradia a tutti i cappellani e si propaga nel paese. Cambierò la mia interrogazione in interpellanza. (Approvazioni, rumori, commenti, ilarità).

All'on. ARCA' che ha interrogato il Ministro della Guerra nell'impiego del personale femminile nelle caserme risponde il gen. MONTANARI il quale dimostra inesatta l'affermazione che il personale femminile sia inviato piuttosto nelle caserme che negli ospedali, poichè di circa 14000 donne impiegate, più di 6000 prestano servizio nelle infermerie.

Dice che inchieste eseguite da ufficiali generali hanno provato regolarissimo il servizio delle donne. Confida che l'on. Arcà consentirà nel riconoscere utile e benefico il contributo delle donne italiane all'opera dell'esercito e assicura che il Governo darà ogni cura ad impedire eventuali inconvenienti. (Approvazioni).

L'interrogante è soddisfatto.

L'on. MORPURGO, all'on. Arcà dichiara che circa la decorrenza dei soprapprezzi di vendita del gas esiste dissenso fra il Comune di Roma e la Società Anglo-Romana.

Il Governo ha interpellato in proposito il Consiglio di Stato, dal quale si attende ora il responso.

ARCA', giudica assolutamente infondata la pretesa della Società concessionaria di esigere i soprapprezzi di vendita anche per la quantità di gas consumato prima della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei prezzi massimi bimestrali.

Confida che la illegittimità di questa pretesa sarà riconosciuta dal Consiglio di Stato.

Proposte e disegni di legge

Approvata senza discussione la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. MORISANI per contravvenzione automobilistica l'on. LA PEGNA svolge la sua proposta di legge sulla cedibilità degli stipendi.

Si approvano quindi ben 35 conversioni in legge di disegni di leggi applicati con decreti luogotenenziali.

Alla discussione prendono parte i deputati VIGNA, COTTAFAVI, SOLERI, il quale trova l'occasione di ringraziare per il saluto rivoltogli in occasione della recente ferita riportata al fronte, Giacomo FERRI, ABOZZI, PANTANO e il ministro MEDA e i sottosegretari D EVITO e CERMENATI.

La seduta è tolta alle ore 18.15.

Domani alle 14, dopo le interrogazioni e lo svolgimento di un progetto di legge dell'on. Micheli si passerà alla discussione dell'esercizio provvisorio.

La 2ª seduta segreta del Senato

Oggi il Senato alle 15,30 si è riunito per la seconda volta in Comitato segreto.

Il Ministro della Marina

La questione del Ministro della Marina non è ancora risoluta.

(15 *righe censurate*)

E' stato avvertito che in Comitato segreto del Senato per il Ministro della Marina che manca dovrà rispondere il Presidente del Consiglio.

Per i cancellieri

Nell'Ufficio II di Montecitorio si sono riuniti numerosi deputati per discutere sui provvedimenti a favore dei cancellieri. Tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscere la necessità di provocare dai Ministri di Grazia e Giustizia e del Tesoro urgenti provvedimenti a favore di questa classe di funzionari e diedero l'incarico ad una Commissione composta dagli on. Berenini, Storoni, Giaraca, Nava, Rubilli, Belotti, Appiani, Cimorelli ed Albanese di prendere gli opportuni accordi. La Commissione si è adunata coi rappresentanti della classe venuti da Milano.

Propositi agli Uffici

La discussione dell'esercizio provvisorio incomincierà domani alla Camera se il Senato finirà stasera il Comitato segreto.

Intanto le sedute alla Camera non sono soverchiamente interessanti, come i lettori possono vedere dal resoconto; e in un certo senso la riunione negli Uffici è riuscita oggi più importante di quella nell'aula pubblica.

Gli Uffici hanno esaminato stamane, fra l'altro, nominando commissari in maggioranza favorevoli, i disegni di legge per la repressione della pornografia (già approvato dal Senato) e per la preparazione economica nazionale (già svolto alla Camera dall'on. Pantano). Gli Uffici hanno pure accolto in massima il disegno di legge dell'on. Baslini per un soprassoldo di medaglia ai decorati, che rappresenta un atto di riconoscenza del paese verso i combattenti, e il progetto Borromeo per gli infortuni agli addetti ai lavori agricoli.

E' noto a proposito quale scarsa fortuna abbia avuto davanti al Senato questa iniziativa. Essa è di nuovo in istato di relazione alla Camera alta su progetto del Governo, mentre viene alla Camera dei deputati per azione parlamentare. Il nono Ufficio, anzi, su proposta dell'onorevole Luzzatti, favorevole al progetto e desideroso di equipararlo a quello per gli operai, decise di non nominare il commissario, ma di attendere l'approvazione del progetto da parte del Senato, per intervenire eventualmente con utili emendamenti.

Gli Uffici hanno respinta la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Giovanni per contravvenzione al divieto di tenere pubbliche riunioni.

La politica italiana e l'Inghilterra

LONDRA, 4.

Il *Morning Post* riparla del discorso Sonnino alla Camera italiana in questi termini:

« Il discorso del barone Sonnino al Parlamento italiano ha destato la più viva soddisfazione nel mondo officiale britannico. La sua dichiarazione della politica italiana riguardo all'Albania e alla Grecia accentua fortemente la solidarietà degli alleati non solo su questi punti, ma sulla prosecuzione della guerra in generale. »

Per i trattati di commercio

Stamane si è riunito il Comitato permanente della Commissione Reale per il regime doganale e per i trattati di commercio. Commemorato dall'on. Chimirri l'on. Rubini, il Comitato permanente si occupò dell'ordine dei lavori durante la stagione estiva, disponendoli in guisa che nel prossimo settembre la Commissione plenaria sia in grado di esaminare ed approvare la nuova tariffa preparata dalle sezioni.

E' vietato ai sudditi di Stati nemici di risiedere in Piemonte, Lombardia, Emilia

Per disposizioni del Governo emanate fin dal principio della guerra, è noto che è fatto divieto ai sudditi di tutti gli Stati nemici di risiedere in zona di guerra e nelle piazzeforti terrestri e marittime. Questo divieto venne in seguito esteso alla regione ligure.

Ora sappiamo che con disposizione recente, è stato applicato lo stesso provvedimento anche alle regioni del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia. I sudditi di Stati nemici che si trovano in dette zone, dovranno sgombrare in brevissimo tempo.

I registri delle ditte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto — entrato in vigore il 1.o luglio — in forza del quale si stabilisce che il registro delle ditte, che, le Camere di Commercio e Industria debbono compilare in base alle denuncie conterrà anche la indicazione della nazionalità del commerciante o industriale, dei singoli soci delle Società in nome collettivo, dei soci accomandatari per le Società in accomandita e dei singoli amministratori per le Società anonime.

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

L'Argentina per gli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 4. — Tutti i giornali della capitale salutano con parole di simpatia gli Stati Uniti di cui ricorre oggi l'anniversario dell'indipendenza. La storica data qui commemorata con una entusiastica manifestazione al Politeama, promossa da un Comitato di alte personalità argentine, e alla quale assistevano, oltre l'Ambasciatore degli Stati Uniti Stimson, vari diplomatici dell'Intesa, numerose notabilità della Colonia nord-americana e personalità del mondo politico e intellettuale. Dopo gli applauditi discorsi dell'ex-Ministro degli Esteri Bosch e del senatore Roca, ha preso la parola lo scrittore Lugones, il quale stigmatizzate le barbarie tedesche che hanno sollevata l'indignazione di tutta l'America, ha fra l'altro affermato: « Chi dice che la semplice adesione agli Stati Uniti sia sufficiente, crede l'Argentina una piccola nazione. La nostra flotta deve cooperare con quella degli Stati Uniti e degli Alleati, altrimenti commetteremmo il nostro suicidio e ci attireremmo il disprezzo di tutto il mondo. In questo momento in cui la Germania calpesta i nostri diritti colpendo la nostra navigazione e la vita dei nostri connazionali, la neutralità equivale al disonore e la via da seguire ci è indicata dal Belgio che preferì lo strazio al disonore, e alla cui gloria ha contribuito la stessa Germania attaccando l'eroico paese con tutta la potenza della sua forza militare ».

Dopo il nobile discorso di Lugones, frequentemente interrotto e accolto alla fine da entusiastiche acclamazioni, ha risposto brevemente ringraziando l'Ambasciatore nord-americano.

Alla riunione è seguita una manifestazione popolare che ha percorso le vie inneggiando agli Stati Uniti e agli Alleati, fra grida insistenti di: abbasso la Germania! (A. A.)

Contro i tedeschi a Montevideo

MONTEVIDEO, 4. — Gli studenti universitari chiedono la revoca di due professori tedeschi, i quali, durante le lezioni, dissero ironicamente che la Germania avrebbe tenuto testa facilmente a tutte le Americhe attuali e future. La presidenza dell'Università, essendosi limitata a biasimare i due professori, gli studenti hanno dichiarato lo sciopero. (A. A.)

I tedeschi e il Messico

MESSICO, 4. — E' partito per Washington l'Ambasciatore nord-americano Fletcher, il quale conferirà col Segretario di Stato Lansing, circa le relazioni col Messico.

Prima della partenza l'Ambasciatore ha avuto un importante colloquio col Presidente Carranza sullo stesso argomento e sulla situazione creata a Tampico dalle mene tedesche. (A. A.)

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 6 luglio 1917 a L. 138.47.

ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale: Parigi 135.71 — Londra 35.41 — Svizzera lire 139.61 — New York 7.24 1/2 — Buenos Aires 3.17 1/2.

Cronaca di Roma

Celebrazione della festa americana in Campidoglio

La divina piazza del Campidoglio, la cordonata, la sottostante piazza d'Aracoeli, fin dalle 20, erano gremite di una folla immensa, su cui gaiamente sventolavano le bandiere di Associazioni politiche e militari, di Ricreatori e di Scuole. Fra incessanti applausi ed evviva alle Nazioni alleate, la musica della Legione Allievi Carabinieri eseguiva gli inni reale italiano, d'Inghilterra, del Belgio, di Serbia, del Montenegro, di Romenia, e gl'inni di Francia e degli Stati Uniti, mentre verso lo storico salone degli Orazi e Curiazi, nel Palazzo dei Conservatori, passando tra file di giovani esploratori, di guardie municipali, di vigili e valletti e donzelli in alta uniforme, e ricevute dal Sindaco, dagli Assessori, dal Segretario Generale e dai rappresentanti della Lega Italo-Americana con a capo il presidente principe di Cassano, salivano autorità e rappresentanze ed invitati — troppi invitati, in verità, il che fu causa di una deplorevole confusione!

Una grande dimostrazione, e grida entusiastiche di evviva hanno salutato l'arrivo dell'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Wilson Page accompagnato dal consigliere d'Ambasciata P. Augusto Jai e dal segretario Norvel Richardson.

Gli intervenuti

Nel magnifico salone, letteralmente stipato, e nel quale moltissime eleganti dame portavano la nota alata della poesia e della bellezza, erano tutto il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti, l'on. Boselli con i Ministri Meda, Ruffini, Raineri, Bianchi, Scialoja, De Nava; i Sottosegretari Bonicelli, Battaglieri, generale Montanari e Morpurgo; l'ambasciatore di Francia Barrère, il ministro del Belgio ecc., ecc.

Poco dopo le 21.30 hanno preso posto al banco preparato in fondo al salone, sotto la colossale statua del papa, S. E. l'on. Boselli, don Prospero Colonna, S. E. Tittoni, l'on. Maggiorino Ferraris, l'assessore Galassi, S. E. l'on. Ruffini, il Ministro del Belgio, l'on. Meda, S. E. Nelson-Page, l'on. Pantano, l'on. Colonna di Cesarò, l'on. Bianchi, l'on. Raineri, l'on. De Nava, l'on. Scialoja.

I discorsi

E subito il venerando Capo del Governo, on. Paolo Boselli, la cui giovinezza di mente e di cuore resiste meravigliosamente al succedersi degli anni, ha portato un breve, eloquente saluto alla forte America, rilevando che la civiltà progrediente degli ultimi due secoli apprese da Washington come i popoli combattano e vincano per la propria indipendenza e come le società democratiche si sappiano costituire in vigoroso stato di ordine e di libertà, e sentì da Lincoln la magnanima parola che si levò alta a proscrivere la schiavitù dell'umano consorzio.

Ed ha concluso, fra vivissime acclamazioni:

«L'Italia onora stasera in Roma la grande Repubblica americana rievocando le glorie della missione civile ch'essa adempie nel mondo. L'Italia onora stasera l'insigne Presidente che oggi la impersona.

«In questo Campidoglio, lume di una civiltà immortale, giova affermare i principi della nuova civiltà destinata a consacrare le rivendizioni nazionali nella pace del diritto e della libertà».

Il Sindaco principe Colonna ha salutato gli Stati Uniti e il suo illustre Presidente e il valoroso rappresentante diplomatico a nome di Roma eterna, concludendo inspiratamente con una rievocazione del Campidoglio americano, da cui si sprigiona una nuova fiamma di civiltà che si fonde con quella che splende fin dal tempo più remoto dal Campidoglio italiano.

Quindi ha pronunciato un magnifico discorso il senatore Maggiorino Ferraris, a nome della *Lega italo americana*. Non tenteremo nemmeno di riassumere la calda orazione dell'eminente parlamentare, il quale, rilevato il carattere della nostra guerra e riaffermata la sicura fede nella vittoria degli Alleati contro la coalizione teutonico-austro-turco-bulgara, ha concluso con un alato inno al diritto di tutte le Nazioni, grandi e piccole, di vivere libere e sicure.

Hanno parlato, come i precedenti oratori applauditi ripetutamente ed entusiasticamente, parlato il Ministro Vittorio Scialoja, illustrando le caratteristiche dell'intervento degli Stati Uniti nella guerra per la civiltà e per la libertà dei popoli — il Presidente del Consiglio provinciale senatore Tommaso Tittoni, inneggiando alla unione indissolubile dell'Italia e dell'America fraternizzati in quest'ora storica in cui riaffermano entrambe il proposito di perseverare fino alla vittoria — l'on. duca Colonna di Cesarò, per la *Associazione Trento e Trieste* — l'on. Artom, per l'*Istituto coloniale*.

La Democrazia ha cinta la spada...

Accolto da una immensa ovazione si è infine levato a parlare l'ambasciatore Nelson Thomas Page.

E dopo avere inneggiato alla grandezza di Roma e ringraziato commosso della indimenticabile dimostrazione ha detto:

«Ma questa adunanza è forse oggi qui convocata soltanto perchè l'America è entrata in guerra? Non lo credo. L'America avrebbe potuto intervenirvi, a fianco degli alleati, suscitando più discussioni che entusiasmo, se avesse preso le armi per ragioni egoistiche. E' lo spirito col quale essa è intervenuta, i propositi per i quali essa ha snudato la spada, la causa della Libertà, la causa dei popoli, che hanno provocato l'adunanza di oggi. Questa causa è tanto dell'Italia quanto dell'America. E' la causa delle Democrazie del mondo contro l'Autocrazia. Essa è stata consacrata nell'appello rivolto all'America dal suo Presidente, e, attraverso l'America, al mondo. Essa fu energicamente messa in evidenza nella lettera che il vostro Re inviò al Presidente per mezzo di un membro della sua Casa, Capo della Missione che l'Italia ha testè inviato in America.

« La Democrazia ha cinto la spada per la lotta ad oltranza. La Democrazia e la Libertà, in tutto il mondo, stanno ora di fronte alla autocrazia ed alla schiavitù».

Ha accennato ai sacrifici che ancora saranno a sopportarsi, certo che li sopporteremo con fiera sicurezza poichè vi è una cosa peggiore della guerra: la schiavitù. Ha parlato efficacemente della stretta, indissolubile unione di tutti gli Alleati, ed ha concluso:

«Non temete: l'autocrazia teutonica non vincerà. Ed essa lo sa. Per essa l'ora è scoccata. Questa guerra non è soltanto la guerra degli Alleati, non è soltanto la guerra d'Europa è pure la guerra dell'America, dell'America del Nord e dell'America del Sud. Ma neppure è soltanto la loro guerra: è la guerra della Democrazia, è la guerra della libertà.

« E la libertà dovrà vincerla o perire: non vi è altra alternativa.

«La libertà vincerà. Essa renderà il mondo sicuro alla Democrazia».

Una imponente ovazione ha accolta la forte chiusa del forte discorso.

Il secondo concerto di P. Mascagni all'Augusteo

Domani sera alle 21.30 avrà luogo, sotto la direzione del maestro Mascagni il secondo dei concerti che il Sindacato dei Corrispondenti e il Sindacato dei Cronisti hanno organizzato a beneficio del Comitato Romano per l'Organizzazione civile e dell'Opera di assistenza pro' militari ciechi, storpi e mutilati.

Il programma comprende la VI sinfonia di Tschaikowsky, di cui Pietro Mascagni è magnifico interprete e la « Rapsodia Satanica ».

Una specialità di Talacchi

A titolo di esperimento, sabato mattina Giovanni Talacchi metterà in vendita una sua specialità, di grande convenienza ed economia per le famiglie. Per ora la vendita verrà effettuata soltanto nelle seguenti beccherie Talacchi: Piazza del Pantheon; Undici Porte in via Fabio Massimo, angolo via Gracchi; Pietro Cossa 47, 49, 51; Palermo 95, 97; Ripetta 236, 237; Basento 64; Lavatore 41; Buonarroti 54, 56; Emanuele Filiberto 149; Ancona 47; Collina 9; Ottaviano; Serpenti 138. Leggasi domani la *Tribuna*.

Le 50 mila lire in oro donate dal tenore Masini all'Erario

Il tenore Masini di Forlì, con alto senso di devozione alla Patria ha offerto all'erario a mezzo dell'on. Ministro Comandini, tutti i doni in oro ed argento ricevuti durante la sua gloriosa carriera nei trionfi delle principali città d'Europa e d'America.

La cospicua offerta composta di 144 oggetti artistici di grande valore (circa lire 50.000) è stata esposta nelle vetrine del negozio Cagiati al Corso, poste gentilmente a disposizione dal proprietario sig. Giulio Cagiati.

Consiglio Comunale

Domani venerdì 6 corr. alle ore 17, si riunirà il Consiglio Comunale in seduta pubblica e segreta per continuare la discussione dell'ordine del giorno, al quale furono aggiunte altre proposte tra cui: la costruzione di un edificio scolastico alla Marcigliana e mutuo relativo con la Cassa Depositi e Prestiti; più la domanda di concessione per la costruzione del porto di Ostia Nuova e per l'esercizio delle banchine; ed altre minori.

Una medaglia di argento

Il capitano Arturo Zampaglione del 1.o granatieri di Sardegna è stato decorato della medaglia di argento al valore con la seguente motivazione:

«In un terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, teneva salda la propria compagnia sul posto, mentre altri reparti laterali erano costretti a ripiegare, e dava bell'esempio di valore, calma e serenità.

Giunta in linea una compagnia di rincalzo precedendo il proprio reparto, con ardire e slancio, cooperava efficacemente ad un contrattacco respingendo l'avversario da due successivi ordini di trincee, facendo dei prigionieri e catturando [illegible] mitragliatrici.

« Monte S. Michele, [illegible] agosto 1916 ».

A questo prode cui auguriamo una luminosa carriera, e che attende di guarire dalle sue ferite completamente ed al più presto, per riprendere il suo posto, vadano i nostri rallegramenti.

Note mondane

Uno splendido tempio di arte e di eleganza apparivano i saloni che inaugurava ieri sera in piazza di Spagna, Mademoiselle Elie, la fine creatrice di squisite raffinatezze della Moda. Una sala d'ingresso di uno stile semplice, con due grandi vasi marmorei, drappeggiata da tende sontuose, dà adito a vari saloni di cui due arredati in purissimo stile Louis quatorze e Louis seize hanno specialmente suscitato l'ammirazione di tutti, per la loro magnificenza. La Ditta Cagiati che ha costruito il mobilio con l'ausilio del suo direttore Ricciotti Salvati ha superato la propria fama. Mademoiselle Elie ha voluto creare per le sue clienti, che sono le signore più eleganti di Roma, comprese le più illustri, un ambiente deliziosamente elegante ed artistico, di gran lunga superiore a quanto nel genere esiste altrove, e vi è luminosamente riuscita.

Importante " film „ al Moderno " Gentlemen! „

Per oggi, giovedì, sono annunziate al Moderno all'Esedra le prime rappresentazioni dell'interessantissimo lavoro in quattro atti: *Gentlemen!* E' una tragedia d'anime in un terrificante viaggio africano.

Alessio Mac Kenzie è un ardito esploratore e parte per l'Africa centrale allo scopo d'impedire il mercato degli schiavi. Ha con sè: *Giorgio Allerton*, fratello della sua fidanzata, giuocatore e bevitore impenitente; l'amico *Dott. Adamson* e un certo *Minnery* che ama in segreto la signorina *Allerton*. La spedizione giunge nel cuore dell'Africa selvaggia, *Alessio* conclude un Trattato di amicizia con una tribù, ma *Allerton* in un momento di ebbrezza attenta ad una negra, ma scoperto si difende uccidendo un negro. Il capo tribù esige la testa del colpevole, ma *Alessio* vi si oppone; la spedizione corre rischio di venire annientata; si organizza una manovra di ritirata, ma qualcuno deve rimanere all'accampamento per mascherarla.

Seguono avvenimenti straordinari che per brevità non descriviamo ma chi vorrà conoscerli non ha che recarsi nei grandi saloni e nella splendida *arena all'aperto* del cinema « *Moderno* ».

VENERDI' 6 luglio 1917. — Sant'Isaia.
Levata del Sole ore 4.42 — Tram. ore 7.46.
Levata della Luna ore 9 — Tram. ore 6.21.
Ave Maria ore 8.15.

La Ditta O. Camandona e C.

Corso Umberto I, 472, si pregia avvertire la sua Spett. clientela che dal 1.o Giugno è entrato a far parte della propria Casa il noto sarto Domenico Caraceni.

Prigionieri italiani che rimpatriano

MILANO, 5. — Domattina giungerà a Como e quindi a Roma un nuovo convoglio di prigionieri invalidi restituiti dall'Austria in seguito allo scambio di cui s'è data notizia. Ritornano questa volta in patria 60 ufficiali e 270 soldati. Ad essi si aggiungono 22 nostri ufficiali medici, i quali durante la prigionia prodigarono cure amorose ai loro sventurati compagni d'arme.

Sono passati a Milano diretti a Como, e proseguiranno per la Svizzera ad incontrarvi i rimpatriandi, il principe di Belmonte, vice presidente della Commissione dei prigionieri della « Croce Rossa » italiana, il capitano Ugo Baracchi, segretario generale della stessa Commissione, e il colonnello medico prof. Morini.

Le corse a Milano

MILANO, 5. — Con tempo piovoso ha avuto luogo l'ottava giornata di corse della riunione d'estate. Terreno pesantissimo. Risultati:

PREMIO MELEGNANO (L. 2500; M. 1000): 1.o « dead heat » *Leysin*, kg. 53, Sir Rholand (Blackburn) e *St. Olaf*, kg. 53, de Montel (Clout); 3.o *Milabro*, kg. 51, Monichetti. N. P. *Giberio*, kg. 44 e *Caronella*, kg. 47. Due lunghezze. Totalizzatore: *Leysin* vincente L. 5.50, piazzato L. 7; *St. Olaf* vincente L. 7.50, piazzato L. 9.50.

PREMIO VAZZO (Hand. disc. L. 2000; Metri 1500): 1.o « dead heat » *Bon Ami*, kg. 56, Coccia (Smith) e *Iberina*, kg. 54. Sorrivoli (Patrick); 3.o *Rha*, kg. 54. Razza Besnate. N. P. *Aquila*, kg. 64; *Lady Rowena*, kg. 50 e *Bergerie*, kg. 44. Una lunghezza. Totalizzatore: *Bon Ami* vincente L. 13, piazzato L. 11.50; *Iberina* vincente L. 12.50, piazzata L. 9.50.

PREMIO ANGERA (Hand. asc. Internazionale. L. 3000; M. 2200): 1.o *Ma Lady Love*, kg. 51, Razza Besnate (Kennedy); 2.o *Templeton*, kg. 65, Massicci; 3.o *Celfida*, kg. 60, Razza Ornate. N. P. *La Lhéris*, kg. 56 1/2; *Résolution*, kg. 52; *Sampigny*, kg. 51 1/2. Due lunghezze; quattro lunghezze. Totalizzatore: L. 17.50 — 20 — 18.

PREMIO OLGIATE (Vendere. L. 2600; Metri 1500: 1.o *Gruerie* (4000), kg. 49. Fiamingo (Woodland); 2.o *Lico* (4000), kg. 52. Dall'Acqua; 3.o *Apulejo* (3000), kg. 52, Giovinazzi. N. P. *Guli* (1000), kg. 48; *Risotine* (1000), kg. 49; *Regina Lally* (3000), kg. 47; *Cor* (4000), kg. 51; *Luchino* (3000) kg. 49; *Salgar* (3000), kg. 47. Due lunghezze; tre lunghezze. Totalizzatore: L. 47.50 — 18 — 7.50 — 6.50.

PREMIO BARADELLO (Internazionale. L. 8000; M. 2000): 1.o *Holleback*, kg. 49. Chiola (Clout); 2.o *Briareo*, kg. 57, Razza Besnate. Sei lunghezze. Totalizzatore L. 9.

PREMIO NOVIZIATO (Siepi. Internazionale. L. 6000; M. 2600): 1.o *Sargent*, kg. 63. Massicci (Patrick) 2.o *Torino*, kg. 68, Monari; 3.o *Campovecchio*, kg. 63, Sir Plumcake. N. P. *Belviso*, kg. 63; *Montblanc*, kg. 63; *Paléologue*, kg. 67. Quattro lunghezze; quattro lunghezze. Totalizzatore L. 0 — 7.50 — 9.50.

PREMIO ROGOREDO (Siepi. Hand. asc. Internazionale. L. 3000, L. 3000; M. 2600): *Lo Naste*, kg. 65 1/2, Coccia (Tadilei); 2.o *Ettincland*, kg. 6 71/2, Lafont; 3.o *Gazania*, kg. 60, Villenave. Due lunghezze e mezza: cattivo terzo. Totalizzatore: L. 9.

Terminato il programma si è svolta un'altra corsa fra *Leysin* e *St. Olaf* che erano arrivati insieme nella prima corsa. E' riuscito vincente *St. Olaf* per tre quarti di lunghezza. Totalizzatore L. 9.50.

Sala Umberto I

Unico spettacolo ore 9,30. *Grandiosa varietà*. Successo di *Manara* e *Gaby De Verny*.

SPETTACOLI del 5 luglio

ADRIANO — Compagnia di operette Petrolini — Ore 21,15: *Morto che parla*.

ARGENTINA — Ore 21,15: *La scala di seta*.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica popolare

GIOVEDI' 5, ore 21: A PREZZI POPOLARISSIMI — Ultima definitiva ripresa del
RIGOLETTO
Protagonista il distinto baritono Leone Paci.

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

GIOVEDI' 5, ore 21.15:
BA-TA-CLAN

NAZIONALE — Ore 21,15: *Scura*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette Lombardo

GIOVEDI' 5, ore 21.30: Terza replica:
LINOTTE

VARIETA': MARGHERITA - Dalle 16.30 alle 22, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie. — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.